

PATOLOGIE CULTURALI

Ossessioni, fobie e reati di chi ama troppo i libri

Da chi dilapida fortune a chi si trasforma in un ladro: fissazioni, capricci, manie e stramberie degli appassionati di testi

MARIO BERNARDO GUARDI

■ La gioia più grande di un bibliofilo inglese era quella di possedere, tra i tanti collezionati, un libro rarissimo, che ogni tanto estraeva dal punto più protetto della sua biblioteca per ammirarlo e palparlo delicatamente. Ma, ahimé, non era un esemplare unico. Il nostro bibliofilo venne infatti a sapere che anche un collega di Parigi ne possedeva una copia. Deluso ma non d'emo, traversò allora la Manica, si trovò al cospetto dell'agognato esemplare, ne contrattò l'acquisto, pagandolo tre volte tanto, e una volta che lo ebbe tra le mani lo lanciò nel fuoco di un grande caminetto, sotto lo sguardo sconcertato del vecchio proprietario. Dopodiché, se ne tornò in Inghilterra, felice come una Pasqua. Adesso il suo esemplare era davvero unico.

A raccontarci questa ed altre storie di patologie librarie - fissazioni, ossessioni, frenesie, stramberie, capricci, vere e proprie follie - è **Antonio Castonuovo**, saggista, erudito curioso ed elegante, e, ovviamente, bibliofilo raffinato (*Dizionario del bibliomane*, Sellerio, pp. 497, euro 16).

Insomma, lui sì che se ne intende perché dal morbo è stato (e presumibilmente è) afflitto. Dunque ci mette sull'avviso perché non ci si lasci travolgere dalla «passione eccessiva» della bibliomania, scivoloso gradino da cui è

facile precipitare nella «debordante insania» della bibliolatria e nella «psicosi conclamata» della bibliofagia.

Davvero brutte patologie, che prendono il via dal momento in cui cominciamo ad acquistare e accumulare libri. Diventando, in breve, degli "invasati", come l'umanista Guillaume Budé che, avvisato da un servitore che la casa andava a fuoco, rispose che lui non aveva tempo per badare a queste cose. Se ne occupasse la moglie...

SENZA PREZZO

Povere mogli! Quella del bibliofilo brasiliano José Mindlin fu sequestrata da una banda di rapinatori. Il consorte fu avvisato: bada, a lei non torciamo un capello, ma se non fai il giro delle banche per prendere i soldi che vogliamo, diamo fuoco alla tua libreria. Sconvolto, Mindlin in un pomeriggio si procurò il denaro richiesto, pagò e si rituffò beato nel suo mare di carta.

I libri si amano, dunque, all'occorrenza, si rubano. Il più grande ladro del Novecento si chiamava Stephen Blumberg, era un americano, si impadroniva con destrezza di libri rari, nessuno riusciva a incastrarlo. Fino al 1990, dopo una perquisizione, quando gli trovarono a casa, provenienti da 327 biblioteche e archivi, e distribuiti in 17 camere, 20.000 libri rari e 10.000 manoscritti.

Ma cosa fa il bibliomane se in casa non c'è spazio per gli amati libri? Lo trova: li piazza in cucina, nella vasca da bagno, nella came-

ra coniugale, a costo di litigare con la moglie e di divorziare. L'importante è che nulla vada perduto. Capita quasi sempre quando facciamo un prestito: il libro non torna mai indietro, il beneficiario magari ti regala qualcosa di suo, piuttosto che restituirti qualcosa di tuo. E di così "tuo" che la rinuncia fa precipitare in una febbre d'astinenza.

NELL'ULISSE DI JOYCE

Quel che capitò al notaio bibliomane Antoine - Marie - Henri Boulard. Supplicato dalla moglie perché non comprasse più libri a palate, le dette retta, ma a poco a poco perse l'appetito, fu colto da una febbre che divenne cronica e costretto a letto. Davvero provvidi, a quel punto, la moglie e il medico! Che idearono un bello stragemma: chiesero a un venditore di vecchi libri di collocare una bancarella proprio sotto le finestre del malato e di gridare: «Buoni libri! Qui si vendono buoni libri!».

È ovvio che al povero notaio venne una gran voglia di uscire all'aria aperta e di fare una capatina alla bancarella. Facile figurarsi la scena: occhi lucidi dalla commozione, agilità ritrovata, tutti i libri acquistati.

Alla faccia di chi vuol male ai bibliomani! Che, in quanto tali, leggono dappertutto. Piacere regale quello di farlo al gabinetto - in totale complicità tra corpo e spirito - seduti sulla ciambella-trono, come fa Leopold Bloom nell'Ulisse di Joyce.

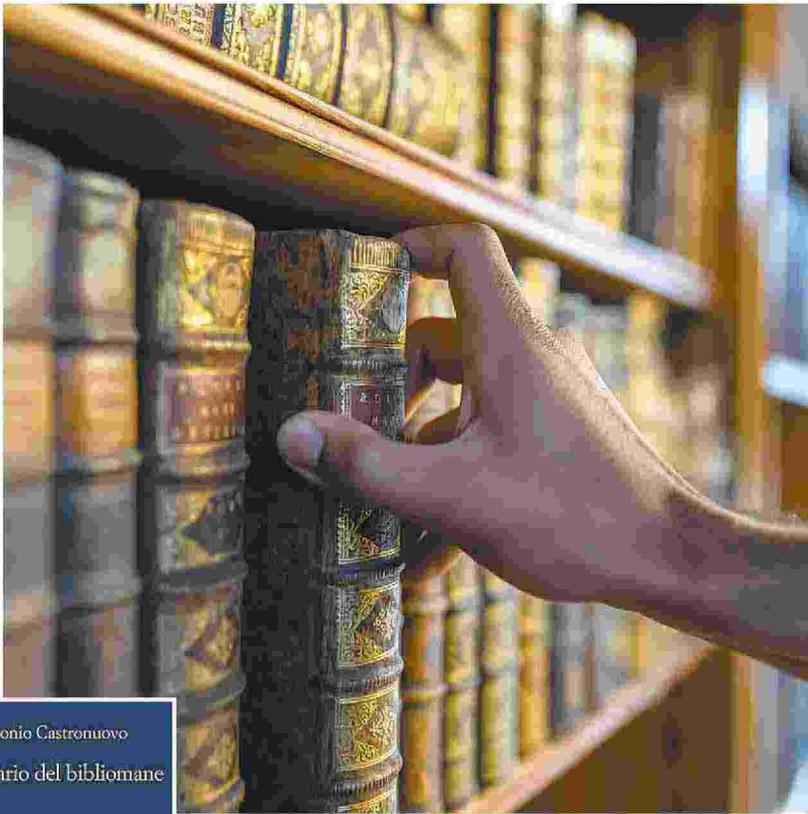
Provare per credere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUPIN DELLE PAGINE

Stephen Blumberg è il più grande ladro del '900: rubava con destrezza libri rari.

In casa aveva testi distribuiti in 17 camere, 20mila volumi rari e 10mila manoscritti



Un uomo prende un volume dal ripiano di una biblioteca. Accanto la copertina del libro "Dizionario del bibliomane" (Sellerio) Getty

